

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA
SICUREZZA DEI LAVORATORI**

FONDAZIONE CULTURALE SALIERI

VIA XX SETTEMBRE 26 LEGNAGO VR

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER
LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

Art. 28 – 29 e 30 D. Lgs 9 aprile 2008, n° 81



REVISIONE DEL 2016
Data emissione Ottobre 2016

FONDAZIONE CULTURALE SALIERI

ORGANIGRAMMA AZIENDALE E FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA, PER LA PREVENZIONE INCENDI E PER IL PIANO DI EMERGENZA

La Fondazione Culturale Salieri ha per oggetto la programmazione di spettacoli e la gestione tecnica del Teatro Salieri la quale tra l'altro include:

- 1 – la sorveglianza e il controllo degli impianti;
- 2 – manutenzione ordinaria e straordinaria del teatro e degli impianti;
- 3 – montaggio del materiale mobile scenografico;
- 3 – sicurezza negli ambienti di lavoro
- 4 – organizzazione della sicurezza e dell'evacuazione.

La Fondazione Culturale Salieri può subappaltare i lavori di montaggio della scena, o parte di questi, ad altre ditte, con le quali stipulerà un contratto specifico, nel quale risulterà l'osservanza, da parte di queste, di tutte le norme in materia di sicurezza.

Descrizione dell'unità

- Ambienti di lavoro – palcoscenico ed altri
- Uffici: Nel reparto uffici sono eseguite le normali operazioni dell'attività.
- **Ricezione ed installazione del materiale scenico con attrezzature varie**
- Servizi tecnici: a servizio dell'attività sono presenti impianti e locali tecnici.

<i>Reparti</i>	<i>Sezioni di valutazione</i>
Notizie generali	Da pag 2 a pag 6
Stima del rischio	Da pag 7 a pag 10
Analisi del rischio	
Ambienti di lavoro	Sezione 1 Da pag 11 a pag 16
Uffici	Sezione 2 Da pag 16 a pag 21
Attrezzature di lavoro	Sezione 3 Da pag 22 a pag 32

FIGURE DI RIFERIMENTO	
Presidente	Gomiero Stefano Giuseppe
Direttore del Teatro – Fondazione Culturale Salieri	Federico Pupo
- responsabile sicurezza	Angelo Donà

- collaboratori del RSPP	Marco Gallo
- medico aziendale	M.D.L. dott. Muraroli
- rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Paolo Grazia
- incaricati per il pronto soccorso	Paolo Grazia Francesca Tonegato
- incaricati per la prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione e piano di emergenza	Paolo Grazia Francesca Tonegato Emanuele Sarria

ELENCO DIPENDENTI E RELATIVE MANSIONI

Fondazione culturale Salieri

- Federico Pupo – direttore
- Tonegato Francesca impiegata
- Sarria Emanuele impiegato
- Paolo Grazia – addetto alle manutenzioni ed al controllo impianti
- Batistella Chiara - impiegata

I SOGGETTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008 TESTO UNICO

a) Lavoratore:

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto della società e dell'ente stesso;

b) Datore di lavoro:

il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali di spesa;

c) Azienda

Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato

d) Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e professionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art 32 persona designata dal datore di lavoro, acui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) Addetto al servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art 32 facente parte del servizio di cui alla lettera L);

h) Medico competente:

medico in possesso di uno dei titoli di cui all'art 3 e secondo quanto previsto all'art 29 comma 1:

1) psicotecnica o analoga;

2) autorizzazione di cui all'art. 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991 n° 277;

i) Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

persona designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro;

l) Servizio di prevenzione e protezione dai rischi

insieme di sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati alla prevenzione e protezione dai rischi professionali dei lavoratori.

Articolo 20 – Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzano correttamente la attrezzature di lavoro, le sostanze i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuali condizione di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f), per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza

ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

- h) partecipare ai programmi di formazione o di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal seguente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3 I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto devono esporre apposita tessera di riconoscimento.

Tale obbligo vale anche per i lavoratori autonomi.

CONTROLLI E FUNZIONI ESPLETATE DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1 – stilata relazione inerente i fattori di rischio in azienda, con l'elenco degli interventi da effettuare;

2- stilata relazione relativa alle misure di sicurezza da adottare;

3 – elabora le procedure di sicurezza da adottare;

4 – effettuata la formazione dei lavoratori con compiti di controllo o di interventi particolari, con esclusione degli addetti al pronto soccorso che saranno formati partecipando ad idoneo corso presso l'ASL di Legnago;

5 – informa tutti i lavoratori sui vari rischi in azienda;

6 – effettuata la riunione annuale con tutti i lavoratori ed analizzati i vari problemi relativi alla sicurezza.

FUNZIONI ESPLETATE DAL MEDICO COMPETENTE

Per il tipo di attività svolta si ritiene, anche dopo avere contattato il S.P.I.S.A.L. che il medico aziendale sia obbligatorio.

ISTRUZIONE DEL PERSONALE

Istruzioni impartite a tutti i lavoratori e che saranno impartite ai nuovi assunti.

Il datore di lavoro ha provveduto ad informare su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - importanza di modalità di apertura delle porte delle uscite;
- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio,
 - azionamento dell'allarme,
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro,
 - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco;
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

RIMANGONO DA EFFETTUARE I SEGUENTI INTERVENTI

- fare la riunione per la sicurezza con tutto il personale;
- aggiornare il piano d'emergenza e dare nuovi incarichi.

Legnago 28 ottobre 2016

Il medico

Il direttore della Fondazione Culturale A. Salieri

Federico Pupo

Il RLS

Il consulente esterno ed RSPP

Paolo Grazia

Angelo Donà

Alla stesura del presente documento hanno collaborato

- il responsabile della sicurezza
- il consulente tecnico esterno
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

ANALISI RISCHI

Verifica di accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti che sono risultate efficaci e di quelle eventualmente integrabili.

La **stima del rischio**, necessaria per definire le priorità negli interventi correttivi, è stata effettuata tenendo conto di: gravità del danno (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili); probabilità di accadimento (funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico).

Tale quantificazione tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, l'esperienza e la formazione degli esposti, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Il processo di stima porta alla individuazione dei seguenti valori possibili per ciascuno dei parametri dei quali il rischio è funzione (gravità e probabilità di accadimento):

VALORI POSSIBILI PER I PARAMETRI DI RISCHIO		
PARAMETRO	VALORE	LIVELLO
GRAVITA' (ENTITA' DEL DANNO) - D	1	lieve
	2	medio
	3	grave
	4	molto grave
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO - P	1	improbabile
	2	poco probabile
	3	probabile
	4	altamente probabile

A ciascuno dei parametri P e D viene attribuito un punteggio secondo una scala ordinale (da 1 a 4).

Il rischio R viene calcolato, molto semplicemente, come prodotto di P x D:

$$R = P \times D$$

In base al valore di R così ottenuto si stabilisce l'urgenza e la priorità dei provvedimenti da assumere.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO R=PxD

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

Definendo la funzione che lega tali parametri al rischio si giunge alla individuazione di quattro classi di rischio (individuate in tabella dai diversi toni di grigio).

All'interno di ciascuna classe si definisce anche una gerarchia di priorità relativa su una scala numerica a quattro livelli (1,2,3,4) (vedere la seguente tabella).

VALORI POSSIBILI PER LE CLASSI DI RISCHIO			
CLASSE DI RISCHIO	VALORE	LIVELLO DI PRIORITA'	
R > 8	Rischio elevato	Azioni correttive indilazionabili	1
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Azioni correttive urgenti	2
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso	Azioni correttive nel breve-medio termine	3
R = 1	Rischio scarso	Azioni migliorative in fase di programmazione	4

Associando tempi di attuazione diversi ai livelli di priorità relativa in funzione della classe di rischio di appartenenza, è possibile anche ottenere una gerarchia di priorità “assoluta” per l'esecuzione delle misure correttive emerse durante la fase di valutazione.

Si sottolinea che il criterio di stima non consiste solo nell'attribuzione di un punteggio, quanto piuttosto nell'individuazione di un percorso logico.

Stima della gravità del danno

La gravità del danno è legata sia alle conseguenze del verificarsi dell'evento (entità delle lesioni), sia al numero di persone coinvolte.

Nella tabella seguente sono riportati i valori che il parametro “entità delle lesioni” può assumere in base ai criteri adottati.

ENTITÀ DELLE LESIONI			
ASSENZA DI DATI STATISTICI		DISPONIBILITÀ DI DATI STATISTICI	
Valore	Descrizione e criteri	Valore	Descrizione e criteri
molto serie	Morte, lesioni irreversibili, perdita totale di funzioni	molto serie	infortuni con assenze dal lavoro superiori a 30 giorni
serie	lesioni difficilmente reversibili, lesioni lentamente reversibili, perdita parziale di funzioni	serie	infortuni con assenze dal lavoro da 3 a 30 giorni
leggere	lesioni rapidamente reversibili	leggere	infortuni con assenze dal lavoro fino a 3 giorni

ENTITÀ DEL DANNO			
Descrizione e criteri	Valore	Livello	
Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale (elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte di veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni ecc.)	4	Molto grave	
Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, intossicazioni ecc.)	3	Grave	
Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado ecc.) Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni ecc.)	2	Medio	
Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti ecc.)	1	Lieve	

Nella tabella seguente sono riportati i valori che il parametro “numero di persone coinvolte” può assumere in base ai criteri adottati.

NUMERO DI PERSONE COINVOLTE	
VALORE	DESCRIZIONE E CRITERI
tutti	Operatore e tutte le persone presenti in reparto
molti	Operatore e tutte le persone in prossimità della fonte di rischio
uno	solo operatore

I parametri sopra definiti compaiono nella definizione di “gravità” con la relazione individuata nella sottostante matrice:

CONSEGUENZE DEI DANNI / LESIONI	leggere	2	2	1
	serie	3	3	2
	molto serie	4	3	2
<u>Valori possibili per il parametro GRAVITÀ:</u>		tutti	molti	uno
4 molto grave 3 grave 2 medio 1 lieve		PERSONE COINVOLTE		

VALUTAZIONE DEI RISCHI art. 28 – 29 – 30 che contiene:

(Obbligo del Datore Di Lavoro non delegabile)

- 1 – relazione inerente tutti i rischi per la salute e sicurezza durante l’attività lavorativa con specificati i criteri adottati
- 2- Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei DPI adottati;
- 3 – programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza
- 4 – procedure per l’attuazione delle misure da realizzare e dei ruoli aziendali che vi devono provvedere
- 5 – nomina del RSPP del RSL e del MC se richiesto
- 6 – mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici.

ISTRUZIONE DEL PERSONALE

Istruzioni impartite a tutti i lavoratori e che saranno impartite ai nuovi assunti.

Il datore di lavoro ha provveduto ad informare su:

- a) rischi di incendio legati all’attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - importanza di modalità di apertura delle porte delle uscite;
- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio,
 - azionamento dell’allarme,
 - procedure da attuare all’attivazione dell’allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro,
 - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco;
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell’azienda.
- h) procedure di primo soccorso.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi:

- 1 – rilievo rumori negli ambienti (non significativi);

2 – valutazione vibrazioni meccaniche(non significative);

3 – valutazione rischio chimico (non presente);

4 – eventuale rischio elettromagnetico (non presente);

5 – rischio incendio;

6 – rischi per la movimentazione manuale dei carichi – verifiche da tabelle:

7 – verifica addestramento personale ed in particolare su:

a – prevenzione incendi;

b – piano d'emergenza;

c – conduzione montacarichi;

d – gestione ed uso D.P.I.;

e – primo soccorso;

f – rischi particolari eventualmente presenti.

ANALISI RISCHI –

1 – AMBIENTI DI LAVORO

Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

△ Presso l'area esterna, ed in particolare nelle zone riservate anche al transito dei mezzi, sono possibili deterioramenti del manto stradale con formazione di buche o dissesti, che possono determinare un rischio di inciampo e caduta per le persone. In inverno, inoltre, la possibile formazione di ghiaccio (o brina o neve) a terra, rappresenta anch'essa un'insidia per la sicurezza delle persone in transito, che potrebbero facilmente scivolare e cadere, ferendosi

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Dove: Aree esterne

Quando: Attività di carico e scarico merce.

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
Per quanto riguarda l'integrità del manto stradale, è previsto un controllo periodico finalizzato alla bonifica immediata di buche o dissesti pericolosi, che si potrebbero formare a seguito del transito dei mezzi	mesi: 1
Per contrastare il rischio di scivolamento e cadute durante la stagione invernale, al formarsi di ghiaccio o brina o neve a terra, si provvederà alla pulizia manuale dei percorsi principali riservati alle persone (per quanto possibile) ed eventualmente allo spargimento di sale nei punti considerati più a rischio	non definita

△ Il deposito non controllato dei materiali a terra può determinare il rischio di ingombri temporanei dei percorsi d'esodo, mettendo a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nei luoghi di lavoro, nel caso di necessità di un'evacuazione d'emergenza, ad esempio per un allarme incendio

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Dove: Lungo i percorsi d'esodo

Quando: In caso di necessità di evacuazione

Misure di prevenzione e protezione
Vige il divieto assoluto per i lavoratori di depositare materiali lungo le vie di circolazione e i percorsi d'esodo, anche se in maniera temporanea.
E' attiva una sorveglianza periodica, allo scopo di verificare che non vi siano depositi incontrollati di materiali. In caso siano riscontrate situazioni di ingombri temporanei delle vie di circolazione o dei percorsi d'esodo, saranno immediatamente adottate le opportune misure per la risoluzione del problema

△ La possibile presenza di pavimenti bagnati o di altre sostanze / materiali a terra, che determinino la scivolosità della pavimentazione, può costituire un rischio per i lavoratori che transitano lungo i percorsi esistenti

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
3	1	3

Dove: Lungo i percorsi esistenti

Quando: Durante la circolazione pedonale

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
E' prevista l'attuazione di una procedura che garantisce il controllo periodico dello stato della pavimentazione, con l'immediato ripristino delle normali condizioni di stato, nel caso siano individuate dai responsabili situazioni critiche relative a spanti di liquidi o versamento a terra di materiali che possano rendere sdruciolevole la pavimentazione.	giorni: 1
E' previsto, per gli operatori/visitatori esterni, il divieto assoluto di circolare liberamente all'interno dei luoghi di lavoro, se non specificatamente autorizzati	

△ Considerate le attività svolte, non si esclude che possano essere presenti sostanze a terra, con la conseguenza di un grip notevolmente ridotto. Tale condizione può determinare il rischio di scivolamenti e cadute da parte delle persone in transito

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
3	1	3

Dove: Lungo i percorsi esistenti

Quando: Durante la circolazione pedonale, in caso di pavimentazione resa scivolosa

Misure di prevenzione e protezione	Periodicità
All'interno del reparto è operativa una procedura che garantisce il controllo periodico dello stato della pavimentazione, con l'immediato ripristino delle normali condizioni di stato, nel caso siano individuate dai responsabili situazioni critiche relative a spanti d'olio o di altri liquidi che possano rendere sdruciolevole la pavimentazione	giorni: 1
E' previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'Azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente all'interno dei luoghi di lavoro, se non specificatamente autorizzati	non definita

△ Gli spazi di lavoro a disposizione sono generalmente ritenuti idonei all'operatività, tuttavia all'interno dei locali è possibile il deposito alla rinfusa di materiali a terra, necessari alle attività. Tra i materiali, la presenza di elementi che presentano bordi e/o spigoli taglienti, può determinare il rischio di ferite lacere, specialmente agli arti inferiori

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
3	2	6

Dove: Nei pressi dei materiali depositati a terra

Quando: Durante la circolazione delle persone

Misure di prevenzione e protezione

Allo scopo di ridurre le possibilità di danni, è previsto che i lavoratori provvedano autonomamente a garantire spazi di lavoro adeguati, depositando i materiali in maniera ordinata, per il materiale che necessariamente verrà poggiato a terra sarà d'obbligo evitare ingombri alle vie di circolazione

⚠ Durante la circolazione pedonale è possibile il rischio di urti o inciampi per la presenza di materiale depositato a terra o per la presenza di ostacoli in genere

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	1	2

Dove: Nei percorsi pedonali

Quando: Negli spostamenti dal montacarichi ai locali del teatro

Misure di prevenzione e protezione

Vietato lasciare ingombri presso le vie di circolazione

CARICO E SCARICO DAI CAMION

⚠ Durante le operazioni di carico/scarico dai camion (o altri mezzi) dei materiali, possono determinarsi dei rischi per la sicurezza delle persone che si trovino, anche temporaneamente, nei pressi del mezzo durante le attività. Tale condizione può riguardare in particolare l'autista del mezzo, che solitamente è portato a sorvegliare in prima persona le operazioni. I rischi correlati possono essere riconducibili a:

- investimento da parte dei mezzi in manovra;
- investimento nel caso di accidentale caduta dei carichi trasportati o movimentati;
- caduta dell'autista dalla sommità del mezzo

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	4	8

Misure di prevenzione e protezione

Per ridurre il rischio di incidenti, sono previste le seguenti misure di prevenzione e/o protezione:

- specifica formazione ed addestramento dei conducenti dei mezzi, per limitare gli errori di manovra;
- divieto assoluto di collaborazione dell'autista contestualmente all'operatività del carrello. In particolare durante il carico o lo scarico, l'autista sosterrà nella cabina del mezzo o nei pressi del camion a terra, ma a distanza di sicurezza (almeno 8 metri) dal mezzo in movimento
- divieto assoluto per i non addetti di avvicinarsi al mezzo elevatore in manovra durante le operazioni di carico / scarico. Il rispetto del divieto sarà garantito dallo stesso autista che vigilerà la zona di pericolo

- Rischi elettrici

⚠ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione, a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive lasciate incautamente o accidentalmente accessibili

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone

⚠ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti indiretti fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati (ad esempio carcasse metalliche di attrezzature di lavoro)

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Per prevenire il rischio considerato l'impianto elettrico e le utenze ad esso collegate sono provvisti di collegamento di messa a terra. Periodicamente l'impianto di messa a terra è soggetto a verifica (ai sensi del D.P.R. 462/01)
Verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi dell'art 86 del D.Lgs. 81/08

- Circolazione dei mezzi di trasporto

⚠ In circostanze particolari può determinarsi il rischio di investimento di persone a terra da parte dei carichi trasportati sui mezzi, ad esempio nel caso in cui i carichi stessi siano movimentati senza l'uso di idonei sistemi di trattenuta e contestualmente l'autista effettui brusche frenate o sterzate col mezzo

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Per quanto possibile sarà evitato il trasporto di materiali sfusi, ovvero privi di adeguati sistemi di contenimento o trattenuta. In caso di necessità, ad esempio per il trasporto di materiali ingombranti o particolari, gli autisti dei mezzi saranno formati ed addestrati a percorrere le vie di circolazione a transito promiscuo con estrema cautela, evitando qualsiasi manovra pericolosa che possa compromettere la stabilità dei carichi trasportati

La manipolazione degli oggetti avviene in spazi di lavoro sufficienti, e sono movimentati per brevi periodi e per brevi distanze.

I materiali di forma lineare/allungata quali sbarre, travi, tavole, ecc... sono immagazzinati in senso verticale appoggiati sul pavimento.

Gli spazi di lavoro sono sufficienti per garantire la sicurezza dei movimenti, sia per la superficie che per la cubatura e l'altezza.

Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno e sono normalmente libere da impedimenti all'apertura.

Per l'attività vi è C.P.I. e pertanto le vie di fuga e le uscite di sicurezza e le relative porte sono state concordate con i VV.F. e sono rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.

Le porte di emergenza si aprono nel verso dell'esodo con facilità e sono chiaramente segnalate, dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione anche in caso di mancanza di energia elettrica.

Le porte e le vie di emergenza devono sempre essere sgombre da qualsiasi ostacolo e consentire l'uscita rapida dei lavoratori nel verso dell'esodo e in piena sicurezza – si deve provvedere ad informare ulteriormente il personale affinché non depositi materiali, anche provvisoriamente, lungo le vie di esodo.

Le scale con almeno quattro gradini devono disporre di parapetti sui lati aperti alti almeno 1 m, con fascia continua sul piano di calpestio alta 0.15 m e barre verticali e le rampe delimitate da due pareti dispongono di almeno un corrimano –

Nel laboratorio sotto il palcoscenico esistono materie e prodotti combustibili e infiammabili in quantità tale da non richiedere particolari accorgimenti salvo controllare che non vi siano fonti di innesco

L'azienda dispone del certificato di prevenzione incendi rilasciato dal competente comando VVF e le dotazioni antincendio sono correttamente mantenute e verificate I lavoratori sono formati e addestrati all'uso delle attrezzature antincendio L'azienda ha il piano antincendio ed effettua regolari esercitazioni

La segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio è visibile I lavoratori conoscono il significato della segnaletica delle vie di fuga in caso di incendio Nei luoghi a rischio di incendio è vietato fumare e usare fiamme libere.

Nei locali è esposta una planimetria indicante lo schema della rete idrica, i mezzi di estinzione o di rilevazione esistenti completi di relativa legenda

Gli estintori vengono controllati ogni sei mesi

E' disponibile un piano di emergenza che prevede le azioni e i comportamenti da tenere in caso di fuoriuscita di sostanze pericolose

Non sono presenti sostanze chimiche in deposito, salvo modeste quantità per la pulizia

I locali di lavoro dispongono di sistemi di ventilazione naturale che consentono di effettuare ricambi d'aria che assicurino 30 m³ d'aria per persona all'ora.

Nei locali di lavoro esiste un impianto di riscaldamento

Sui mezzi di sollevamento è indicata la portata massima ammissibile nelle varie condizioni d'uso

Il livello sonoro nell'ambiente di lavoro non è significativo e si è proceduto alla valutazione del rumore nei modi e nei tempi previsti dai D Lgs vigenti.

I luoghi di lavoro non sono carenti di luce naturale sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori e non sono carenti di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori Il livello generale di illuminazione è almeno il 20% del livello di illuminazione ottenuto con impianti localizzati sul singolo posto di lavoro I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità

Gli impianti di illuminazione sono tali da evitare l'abbagliamento dei lavoratori o zone d'ombra e sono stati realizzati in modo da non rappresentare rischio di infortunio per i lavoratori.

Esiste un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione Il programma di manutenzione che si andrà ad effettuare dovrà prevedere l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti guasti, la pulizia regolare dei corpi illuminanti e la tinteggiatura periodica delle pareti con colori chiari e materiali opachi.

La temperatura nel luogo di lavoro è, in generale, inferiore a 26 ° C e a 18 ° C , in generale, compresa fra 18 ° C e 26 ° C L'umidità relativa è tale da evitare la formazione di nebbie e condense Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo. Le correnti di aria calda e fredda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate e nello svolgimento delle mansioni non si verificano bruschi sbalzi di temperatura.

Spogliatoi e armadi per il vestiario

Sono messi a disposizione locali appositamente destinati a spogliatoi e sono distinti fra i due sessi e convenientemente arredati

Docce – Gabinetti e lavabi

I lavoratori dispongono, in prossimità dei propri posti di lavoro, di locali speciali dotati di un numero sufficiente di servizi igienici con W.C e lavabi e vi sono servizi igienici separati per uomini e donne

Vi sono a disposizione dei lavoratori docce sufficienti ed appropriate

Primo soccorso

In teatro vi è una cassetta di pronto soccorso

Si ritiene che non vi sia la necessità di avere in azienda una camera di medicazione

Sarà affisso, in luogo ben visibile, un cartello indicanti nominativo e numero di telefono del medico

Una persona pratica sarà incaricata di curare la conservazione dei materiali destinati al pronto soccorso

Mezzi di trasporto e di sollevamento

Le apparecchiature di sollevamento sono regolarmente collaudate dall'ente preposto qualora sia richiesto e nei restanti casi fare un programma e relativo registro per i controlli.

Il personale è informato sull'uso corretto e sui rischi di queste apparecchiature

I montacarichi sono stati regolarmente collaudati dall'ente preposto e si è mantenuto in rispondenza alle norme vigenti.

2 - UFFICI

AMMINISTRATIVO-TECNICO.

Descrizione

LE MANSIONI SVOLTE DAL PERSONALE PRESENTE NELL'UFFICIO CONSISTE NELL'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE PER LE QUALI VENGONO UTILIZZATE LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE PROPRIE DELL'UFFICIO.

Responsabilità e competenze

L'ATTIVITA' PREVEDE CAPACITA' DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO. LE COMPETENZE SONO DISTRIBUITE IN RELAZIONE ALL'ESPERIENZA DIMOSTRATA DAI LAVORATORI E DAGLI SPECIFICI COMPITI ATTRIBUITI.

Attività svolte

OPERAZIONI DI DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELL'ATTIVITA'

Elenco attività principali
Svolge le normali attività di ufficio

Rischi per la Sicurezza

Spazi di lavoro

I posti di lavoro rispondono ai canoni di ergonomia:

a) Sedile: ha il basamento antiribaltamento a 5 razze; è regolabile sia in altezza che in inclinazione; i comandi di regolazione sono accessibili in posizione seduta, maneggevoli e rispondenti; il piano del sedile e dello schienale sono

ben profilati, dotati di supporto lombare, spesso imbottitura e rivestimento traspirante.

b) Tavolo: ha una superficie di colore chiaro poco riflettente; è stabile e sicuro; è ben dimensionato rispetto alle esigenze di lavoro; consente flessibilità nella disposizione dei diversi oggetti; consente l'alloggiamento delle gambe in posizione semidistesa; consente al sedile d'infilarsi sotto di esso; ha una profondità tale da consentire una corretta distanza visiva ed il supporto per gli avambracci davanti alla tastiera.

c) Schermo: i caratteri sono definiti e leggibili; le immagini sono perfettamente stabili; esiste la possibilità di regolare il contrasto e la luminosità; è dotato di supporto au-tonomo, regolabile, solido e stabile.

d) Tastiera: è autonoma e mobile; risulta essere di basso spessore, inclinabile, dotata di caratteri leggibili; è di superficie chiara e opaca.

e) Stampanti: sono poco rumorose, in posizioni ben accessibili e idonee all'uso.

I posti di lavoro sono orientati in modo da non avere riflessi fastidiosi sul monitor. La postazione di lavoro dista più di un metro dalle finestre; le pareti sono di colore chiaro non riflettente; l'illuminazione generale è sufficiente.

Tutti coloro che operano con i videoterminali sono stati informati che dopo aver lavorato per 2 ore consecutive al videoterminale stesso devono fare una intervallo di 15 min.

⚠ Durante l'orario di lavoro è possibile che il personale operante in ufficio acceda in teatro, il personale si dovrà attenere alle prescrizioni in materia di sicurezza.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
3	2	6

Dove: Nei passaggi all'interno dei locali

Quando: Durante le fasi di allestimento

Misure di prevenzione e protezione
Il personale è edotto sui rischi presenti nelle aree in cui vige il divieto di permanenza e transito

Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Attrezzatura di lavoro		
	Attrezzi manuali d'uso comune in ufficio (cutter, forbici, levapunti, taglierina, ecc.)	
	Costruttore	Matricola o modello
/		
Rischi inerenti l'operatività	R (Px D)	Misure di prevenzione e protezione
L'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali può determinare dei rischi per la sicurezza	2 (2x1)	Sono previste la formazione, l'informazione e l'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione
Durante l'uso di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, ecc.) l'addetto risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori	2 (2x1)	Il rischio di piccoli infortuni è riducibile con la sola condotta prudente dell'operatore, il quale, consapevole dei pericoli, utilizzerà gli attrezzi con la dovuta cautela

D.P.I.								
--------	--	--	--	--	--	--	--	--

Attrezzatura di lavoro		
	Fotocopiatore, stampante, fax...	
	Costruttore	Matricola o modello
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
<p>Durante l'uso del Fotocopiatore sono possibili contatti diretti con parti in tensione, ad esempio nel caso di danneggiamenti all'isolamento del cavo di alimentazione o degli altri componenti elettrici</p> <p>Dove: Nei pressi dell'attrezzatura</p> <p>Quando: Durante l'uso del Fotocopiatore</p>	3 (1x3)	Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie
<p>Durante la stampa e/o la fotocopiatura, vi è il rischio di esposizione a prodotti di pirolisi</p> <p>Dove: Nelle vicinanze del Fotocopiatore</p> <p>Quando: Durante l'attività nei pressi del Fotocopiatore</p>	2 (2x1)	E' prevista una frequente ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante ogni prolungato utilizzo del Fotocopiatore

D.P.I.								
--------	--	--	--	--	--	--	--	--

Attrezzatura di lavoro		
	Videoterminale	
	Costruttore	Matricola o modello
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
L'uso prolungato del Videoterminale, può dar luogo (soggettivamente) a diversi gradi	vedi rischi per la salute	Nei periodi di pausa dal lavoro, l'operatore non dovrà stazionare ancora presso il VDT, ma eseguirà dei semplici esercizi con gli occhi,

di affaticamento visivo		finalizzati al rilassamento visivo E' prevista la sorveglianza sanitaria per gli operatori individuati come "videoterminalisti", con periodicità variabile delle visite mediche stabilita dal Medico competente
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature munite di Videoterminale o da rotture improvvise	4 (2x2)	Il Datore di lavoro provvede alla formazione, informazione e all'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti delle attrezzature
L'uso prolungato del Videoterminale, specie se l'operatore non assume posture adeguate o non organizza in maniera ergonomica la postazione di lavoro, determina (soggettivamente) disturbi muscolo-scheletrici	vedi rischi per la salute	L'operatore, edotto dei rischi per la sua salute durante l'uso dei Videoterminali, dovrà: - regolare l'altezza della sedia in posizione ottimale; - mantenere una posizione possibilmente retta del busto, in modo da poggiare la colonna vertebrale allo schienale (regolabile in inclinazione) della sedia; - mantenere le braccia distese e normalmente poggiate al tavolo di lavoro; - in caso di dolori od indolenzimenti alle braccia, alle spalle od al collo, interrompere momentaneamente l'operatività ed effettuare qualche esercizio di stretching
Durante l'uso del Videoterminale (e degli accessori collegati) sono possibili contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di guasti d'isolamento e, meno probabili, contatti accidentali con parti attive (ad esempio nel caso di danneggiamento dell'isolamento del cavo di alimentazione)	3 (1x3)	Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie. Per quanto attiene invece il rischio di contatti indiretti il Videoterminale (ed alcuni suoi accessori, tranne quelli in doppio isolamento) sono collegati all'impianto di terra che viene periodicamente verificato

D.P.I.								
--------	--	--	--	--	--	--	--	--

Rischi elettrici

⚠ Durante l'operatività può determinarsi il rischio di elettrocuzione per contatti diretti o per contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento (tale rischio non riguarda le attrezzature a doppio isolamento)

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Dove: Nei luoghi di lavoro

Quando: Durante l'operatività

Misure di prevenzione e protezione
Per ridurre il rischio di elettrocuzione sono adottate le seguenti misure di protezione: - collegamento all'impianto di terra di macchine, attrezzature ed impianti; - verifica periodica dell'impianto di terra (ai sensi del D.P.R. 462/01)

Esposizione ad agenti chimici

SI PROVVEDE AD AGGIORNARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

⚠ Potrebbe presentarsi l'accidentale contatto con prodotti chimici utilizzati per le pulizie

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	1	1

Dove: in ufficio

Quando: Durante piccole pulizie (scrivanie)

Misure di prevenzione e protezione
Le operazioni di pulizia sono demandate a personale esterno all'azienda, le operazioni di pulizia sono svolte al di fuori degli orari di lavoro.

Altri rischi per la sicurezza

⚠ Altri rischi per la sicurezza sono determinati dall'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	1	1

Misure di prevenzione e protezione
Il Datore di lavoro provvede alla formazione, informazione e all'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigge l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali rotture, nonché accidentali danneggiamenti degli attrezzi manuali

Rischi per la Salute

Rischi stress - lavoro correlati

LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI STRESS PRESENTE ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA' E' STATO VALUTATO ATTRAVERSO LA CHECK LIST DEGLI INDICATORI VERIFICABILI PROPOSTI DALLO STUDIO REALIZZATO DALLO ISPESL IN COLLABORAZIONE CON ULSS 20.

Lavoro ai videoterminali

Misure di prevenzione e protezione
DEVONO ESSERE RIVERIFICATE LE POSTAZIONI DEI VIDEO TERMINALISTI AI FINI DEI RIFLESSI DI LUCE NATURALE ED ARTIFICIALE.

Dispositivi di Protezione Individuale

Non è previsto l'impiego di DPI.

Lavoratrici gestanti

Identificazione dei fattori di rischio per la salute e sicurezza	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione/puerperio	Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento
Durante l'orario di lavoro è possibile che il personale operante in ufficio acceda al teatro, il personale si dovrà attenere alle prescrizioni in materia di sicurezza	6 (3x2)	La lavoratrice è autorizzata ad evitare l'utilizzo delle scale portatili qualora avverta senso di vertigine ed eccessivo affaticamento durante lo svolgimento delle attività.	
Durante l'operatività può determinarsi il rischio di elettrocuzione per contatti diretti o per contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento (tale rischio non riguarda le attrezzature a doppio isolamento)	6 (2x3)	La postazione di lavoro sarà organizzata in modo tale da evitare affaticamenti o posizioni incongrue.	Nessuna limitazione*

* Salvo diversa indicazione da parte del medico competente.
Formazione, Informazione ed Addestramento

3 - Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Attrezzatura di lavoro		
	Attrezzi manuali in genere (Cacciaviti, Pinze, Martello, ecc.)	
	Costruttore	Matricola o modello
	/	
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o da rotture improvvise	4 (2x2)	Sono previste la formazione, l'informazione e l'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti degli attrezzi manuali
Nel caso di lavori in altezza, è possibile il rischio accidentale di caduta dall'alto degli attrezzi manuali in uso	6 (3x2)	Durante i lavori in altezza gli attrezzi sono posizionati entro un'apposita borsa o agganciati ad una specifica cintura attrezzata, per evitare il rischio di cadute dall'alto In caso di lavori in altezza, gli operatori sono edotti a segnalare la zona di pericolo sottostante, per evitare che qualcuno possa accedervi accidentalmente
Durante l'uso di taluni attrezzi per lavorazioni specifiche (es. uso di martello e scalpello), l'operatore può essere esposto a livelli di rumore potenzialmente pericolosi per la salute	vedi rischi per la salute	Il livello di rischio è determinato dall'indagine fonometrica. In caso di esposizione superiore ai limiti previsti è possibile la messa a disposizione dei dispositivi otoprotettori o la disposizione dell'obbligo di utilizzo degli stessi dispositivi
Durante l'uso degli attrezzi manuali non si esclude il rischio di danni, in particolare agli arti superiori, causati da eventi accidentali (es. schiacciamento delle dita utilizzando il martello, ferite lacere utilizzando il cacciavite, ecc.) o dall'utilizzo improprio degli attrezzi stessi	3 (3x1)	Non è possibile eliminare il rischio considerato, pertanto gli addetti dovranno operare con gli attrezzi manuali facendo attenzione ed utilizzandoli correttamente Per limitare l'entità di eventuali ferite alle mani, l'operatore dovrà indossare i guanti di protezione durante l'uso degli attrezzi manuali
Durante lavorazioni particolari (es. piccole demolizioni con martello e scalpello) l'operatore è esposto al rischio di proiezione a distanza di schegge o particelle di materiale, che possono facilmente colpire gli occhi se non protetti	4 (2x2)	Durante le lavorazioni che possono determinare il rischio considerato, l'operatore (e gli eventuali aiutanti) dovrà obbligatoriamente indossare gli occhiali para schegge in dotazione
Tagli, abrasioni o punture, specie agli arti superiori, durante la manipolazione degli attrezzi manuali	2 (2x1)	Durante l'uso degli attrezzi manuali è previsto l'uso di guanti che proteggano da rischi meccanici Dopo l'utilizzo degli attrezzi manuali, è previsto di riporre gli attrezzi nelle cassette o nei luoghi previsti

D.P.I.								
--------	---	---	---	--	--	--	--	--

Attrezzatura di lavoro		
	Carica batterie	
	Costruttore	Matricola o modello
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato del Carica batterie o da rotture improvvise	4 (2x2)	Sono previste la formazione, l'informazione e l'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. E' prevista la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura
Durante l'uso del Carica batterie sono possibili contatti accidentali con parti attive (nel caso di danneggiamento delle protezioni, custodie, ecc. esistenti) o contatti con parti divenute in tensione a seguito di guasti d'isolamento	6 (2x3)	Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente al suo preposto ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie Per quanto attiene invece il rischio di contatti indiretti l'attrezzatura di lavoro è collegata all'impianto di terra che viene periodicamente verificato
Durante la ricarica delle batterie è possibile la formazione di atmosfere esplosive (idrogeno presente nell'aria in determinate concentrazioni). La presenza o l'introduzione di sorgenti di accensione nella zona di pericolo può determinare il rischio di esplosione e/o incendio, specie nel caso l'area dedicata non sia ben ventilata o situata all'esterno	3 (1x3)	La zona di ricarica delle batterie deve essere adeguatamente segnalata e soggetta ad un'efficace ventilazione. Durante la ricarica delle batterie, l'operatore è formato ad evitare l'introduzione di sorgenti d'accensione efficaci, per non determinare possibili inneschi accidentali
		La zona di ricarica delle batterie DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE SEGNALATA e soggetta ad un'efficace ventilazione

D.P.I.								
--------	---	---	--	--	--	--	--	--

Attrezzatura di lavoro		
	Pistola per soffiaggio dell'aria compressa	
	Costruttore	Matricola o modello
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato dell'attrezzatura o da rotture improvvise	2 (1x2)	Sono previste la formazione, l'informazione e l'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigé l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. E' prevista la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura
Durante l'uso della Pistola per il soffiaggio delle superfici, l'operatore può essere esposto a livelli di rumore potenzialmente dannosi per la salute	vedi rischi per la salute	Il livello di rischio è determinato dall'indagine fonometrica. In caso di esposizione superiore ai limiti previsti è possibile la messa a disposizione dei dispositivi otoprotettori o la disposizione dell'obbligo di utilizzo degli stessi dispositivi
Durante l'utilizzo della pistola si concretizza il rischio di proiezione a distanza di particelle e materiali di piccole dimensioni, verso l'operatore e/o altre persone nei pressi	6 (3x2)	L'operatore (ed eventuali aiutanti) deve indossare gli occhiali di protezione con ripari laterali Vigé il divieto di utilizzare il soffiaggio dell'aria rivolto verso se stessi per la pulizia del vestiario

D.P.I.								
--------	---	---	--	--	--	--	--	--

Attrezzatura di lavoro		
/	Segatrice	
	Costruttore	Matricola o modello
Macchina utilizzata per il taglio a misura di profilati.		
Rischi inerenti l'operatività	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato della macchina o da rotture improvvise.	4 (2x2)	Il Datore di lavoro provvede alla formazione, informazione e all'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigé l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. E' prevista la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura

<p>Durante alcune operazioni, a causa delle particolari forme degli elementi lavorati, parte della lama in movimento potrebbe essere accessibile all'operatore. In questi casi sono possibili contatti accidentali con l'utensile.</p> <p>Dove: In vicinanza all'utensile Quando: Durante l'uso della segatrice automatica</p>	6 (2x3)	<p>Preventivamente alle lavorazioni, l'operatore dovrà verificare il corretto posizionamento e la corretta regolazione dei carter regolabili a protezione della lama, in modo che sia accessibile solamente la parte strettamente necessaria al taglio.</p>
<p>Durante l'uso della Segatrice automatica sono possibili contatti accidentali con parti attive (nel caso di danneggiamento delle protezioni, custodie, ecc. esistenti) o contatti con parti divenute in tensione a seguito di guasti d'isolamento</p> <p>Dove: Nei pressi della macchina Quando: Durante l'uso della Segatrice automatica</p>	6 (2x3)	<p>Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente al suo preposto ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie.</p> <p>Per quanto attiene invece il rischio di contatti indiretti l'attrezzatura di lavoro è collegata all'impianto di terra che viene periodicamente verificato</p>
<p>Il funzionamento della Segatrice automatica può determinare esposizione al rumore. Il livello di rischio è valutato nell'indagine fonometrica</p> <p>Dove: Nei pressi della macchina Quando: Durante l'uso della Segatrice automatica</p>	---	<p>Il livello di rischio è determinato dall'indagine fonometrica. In caso di esposizione superiore ai limiti previsti è possibile la messa a disposizione dei dispositivi otoprotettori o la disposizione dell'obbligo di utilizzo degli stessi dispositivi</p>
<p>Ferite lacere, punture e contusioni, in particolare agli arti superiori, durante la manipolazione degli elementi da tagliare</p>	2 (1x2)	<p>Durante le operazioni di manipolazione degli elementi da tagliare, è previsto che l'operatore indossi i guanti a disposizione (con adeguata resistenza meccanica)</p>
<p>Durante le operazioni di taglio il profilato / tubo viene raffreddato con liquido lubrorefrigerante e potrebbero generarsi schizzi che potrebbero colpire l'operatore.</p> <p>Dove: Nella postazione di lavoro allestita per la macchina Quando: Durante il taglio dei pezzi</p>	3 (3x1)	<p>Il rischio considerato è da ritenersi poco probabile durante i cicli automatici di lavoro, nei quali l'operatore sosta a distanza dalla potenziale zona di pericolo. In ogni caso, durante l'uso della segatrice automatica, l'operatore dovrà indossare regolarmente la tuta da lavoro ed i guanti a disposizione.</p>
<p>Tagli e contusioni, in particolare agli arti superiori, durante la manipolazione della lama, ad esempio per la sua sostituzione</p>	2 (1x2)	<p>Durante le operazioni di manipolazione della lama è previsto che l'operatore indossi i guanti a disposizione (con adeguata resistenza meccanica).</p>

D.P.I.								
--------	---	---	---	---	--	--	--	--

Manipolazione manuale di oggetti

⚠ Non è escluso che l'addetto si trovi a manipolare oggetti vari non si può pertanto ritenere escluso il rischio di ferite laceri e contusioni, specie agli arti superiori

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
3	1	3

Misure di prevenzione e protezione

Quale misura di prevenzione, durante il lavoro l'operatore deve indossare i guanti di protezione (con adeguata resistenza meccanica), per ridurre la possibilità di danni

Immagazzinamento

⚠ L'operatore effettua lo stoccaggio di materiali a terra con Transpallet. In queste circostanze è individuabile un rischio di investimento delle persone eventualmente presenti, in caso di errate manovre coi mezzi od errori di valutazione (es. creazione di impilaggi instabili)

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

L'operatore è edotto ad attuare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- massima attenzione nell'evitare movimenti bruschi, in grado di determinare l'accidentale caduta dei carichi dalle forche o l'investimento di persone a terra;
- divieto, per i lavoratori non interessati all'operatività, avvicinarsi ai mezzi in manovra;
- controllo, preventivamente al trasporto, della stabilità del carico sollevati

Attrezzatura di lavoro

Transpallet manuale a forche

Costruttore

Matricola o modello

Rischi inerenti l'operatività	R (Px D)	Misure di prevenzione e protezione
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato del Transpallet o riconducibili a guasti e rotture improvvise	6 (2x3)	Sono previste la formazione, l'informazione e l'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Da parte del lavoratore vige l'obbligo di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture dell'attrezzatura di lavoro, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione. E' prevista la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura, svolta esclusivamente da personale competente ed autorizzato
Durante le manovre col Transpallet è possibile la caduta accidentale dei carichi trasportati sulle forche, specie in caso di errori di manovra o instabilità dei carichi stessi. Il rischio da considerare è che l'operatore, ma anche altre persone nei pressi del	6 (2x3)	Per evitare il rischio di caduta accidentale dei carichi dalle forche è previsto che l'operatore provveda, per quanto possibile, alla stabilizzazione dei carichi stessi prima di procedere con la loro movimentazione. Vige altresì il divieto di trasportare carichi che superino un'altezza tale da impedire la normale visibilità, salvo movimentando il Transpallet in retro marcia E' previsto infine l'allontanamento momentaneo delle presone

mezzo, siano investite e schiacciate dal materiale caduto Dove: In ogni luogo di lavoro in cui si manovri il Transpallet Quando: Durante l'uso del Transpallet, col carico poggiato sulle forche		eventualmente nei pressi del Transpallet, nel caso di trasporto di materiali non perfettamente stabilizzati
In maniera soggettiva, possibili danni muscolo-scheletrici nel caso di ripetute azioni di spinta o tiro del Transpallet, specie se a pieno carico Quando: Durante l'uso del Transpallet, specie se a pieno carico	6 (3x2)	E' prevista una formazione specifica degli operatori, con particolare riferimento ai rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi (comprese le azioni di tiro e spinta)
Durante le manovre con il Transpallet, specie col carico, l'operatore potrebbe essere schiacciato contro ostacoli fissi (es. pareti o scaffali) o schiacciarsi i piedi	6 (2x3)	Il lavoratore, edotto dei rischi, dovrà porre la dovuta attenzione durante le manovre (specie in spazi ristretti) ed indossare regolarmente le calzature antinfortunistiche in dotazione (con puntale rinforzato)

D.P.I.								
--------	---	--	--	--	--	--	--	--

Rischio di incendio e esplosione

Misure di prevenzione e protezione
Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci
I lavoratori sono edotti ad evitare attività pericolose per il rischio d'incendio, senza aver prima provveduto ad allontanare o proteggere eventuali prodotti infiammabili nei pressi della postazione
Sono altresì adottate misure procedurali ed organizzative per evitare rischi ai lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili

Altri rischi per la sicurezza

 Sussistano frequentemente interferenze durante l'attività con personale dell'azienda o con personale di ditte esterne per lavori in appalto, impegnato in altre lavorazioni

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Quando: In presenza di altre ditte esterne

Misure di prevenzione e protezione
Se possibile delimitare le zone di accesso del personale esterno, mediante segnaletica, barriere, parapetti, etc. Cooperazione e coordinamento delle attività svolte (art. 26 D.Lgs. 81/08)

Rischi per la Salute

Rischi fisici - Rumore

SI PROVVEDERA' AD UN AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE GIORNALIERA

⚠ L'attività prevede un'esposizione al rumore inferiore agli 80 dB(A), che non rappresenta un rischio per la salute.

Valutazione: LEX,8h inferiore ad 80 dB(A) e/o P Peak inferiori ai 135 dB(C).

Misure di prevenzione e protezione

Periodicamente il livello di esposizione è rivalutato. La Direzione ha comunque, in accordo con il medico competente, fornito e disposto l'uso di otoprotettori

Rischi fisici - Vibrazioni

NON PRESENTI

Carico di lavoro fisico

SI PROVVEDERA' ALL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE

Rischi stress - lavoro correlati

LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI STRESS PRESENTE ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA' E' STATO VALUTATO – VI E' IN PROGETTO LA VALUTAZIONE ATTRAVERSO LA CHECK LIST DEGLI INDICATORI VERIFICABILI PROPOSTI DALLO STUDIO REALIZZATO DALLO ISPESL IN COLLABORAZIONE CON ULSS 20.

Dispositivi di Protezione Individuale

Tipologia	Quando	Segnale
Otoprotettori (inserti auricolari o cuffie)	Durante l'uso di taluni attrezzi per lavorazioni specifiche, se previsto Durante il soffiaggio delle superfici, se previsto	
Guanti di protezione con adeguato grado di resistenza meccanica	Durante l'uso degli attrezzi manuali In caso di manipolazione di piccoli pezzi di carpenteria	
Occhiali di protezione con ripari laterali	Durante le lavorazioni che determinano il rischio di proiezione di schegge e/o particelle	
Occhiali di protezione	Durante l'uso della pistola per il soffiaggio di superfici In alternativa alla visiera paraspruzzi	
Calzatura antinfortunistica	Durante l'uso del Transpallet Durante l'uso delle scale portatili	
Elmetto protettivo	Durante lavorazioni sul graticcio e in quota	

Rischi connessi alla provenienza da altri paesi

POSSONO ESSERE PRESENTI LAVORATORI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI. SI VERIFICHERA' SE I

LAVORATORI SONO IN GRADO DI COMPRENDERE LA LINGUA E LEGGERE LE ISTRUZIONI OPERATIVE E DI SICUREZZA.

Identificazione dei fattori di rischio per la salute e sicurezza	R (PxD)	Misure di prevenzione e protezione
		MAGGIORE ATTENZIONE NELLE FASI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI ADDETTI DI ORIGINE STRANIERA.

Formazione, Informazione ed Addestramento

Rif.leg.	Contenuti	Period./Ripetiz.
Artt. 36 e 37 D.Lgs 81/08	Formazione e informazione	definita
Articoli 36 e 37 - D.Lgs. 81/08 (INFORMAZIONE / FORMAZIONE)	<p>INFORMAZIONE / FORMAZIONE - Art. 36 - 1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:</p> <p>a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;</p> <p>b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;</p> <p>c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;</p> <p>d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.</p> <p>2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:</p> <p>a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;</p> <p>b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;</p> <p>c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.</p> <p>3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettera a), e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9.</p> <p>4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.</p> <p>Art. 37 - 1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:</p> <p>a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;</p> <p>b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.</p> <p>2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.</p> <p>3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante accordo di cui al comma 2.</p> <p>4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:</p>	definita

a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;

b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;

c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

7. I dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;

c) valutazione dei rischi;

d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

7-bis. La formazione di cui al precedente comma può essere effettuata anche presso gli organismi paritetici di cui all'articolo 51 o le scuole edili, ove esistenti, o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

8. I soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, possono avvalersi dei percorsi formativi appositamente definiti, tramite l'accordo di cui al comma 2, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:

a) principi giuridici comunitari e nazionali;

b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;

e) valutazione dei rischi;

f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;

g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;

h) nozioni di tecnica della comunicazione.

La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve

	<p>avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.</p> <p>13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza 33 della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.</p> <p>14. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, se concretamente disponibile in quanto attivato nel rispetto delle vigenti disposizioni. Il contenuto del libretto formativo é considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.</p>	
<p>Articolo 73 - D.Lgs. 81/08 (ATTREZZATURE E DI LAVORO)</p>	<p>INFORMAZIONE / FORMAZIONE - 1. Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:</p> <p>a) alle condizioni di impiego delle attrezzature;</p> <p>b) alle situazioni anormali prevedibili.</p> <p>2. Il datore di lavoro provvede altresì a informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.</p> <p>3. Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.</p> <p>4. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.</p>	definita
<p>Artt. 36 e 37 - D.Lgs. 81/08</p>	<p>INFORMAZIONE/FORMAZIONE sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e protezione.</p>	definita
<p>Art. 33 del D.Lgs. 81/08</p>	<p>Procedura di corretto immagazzinamento dei materiali</p>	definita
<p>Art. 33 del D.Lgs. 81/08</p>	<p>Procedura per la verifica periodica dell'impianto e segnalazione guasti</p>	definita
<p>Articolo 77 - D.Lgs. 81/08</p>	<p>Rischi specifici e corretto utilizzo dei DPI</p>	definita

Sorveglianza sanitaria

SI FA RIFERIMENTO AL PROTOCOLLO SANITARIO

Elenco di rischi che obbligano sorveglianza sanitaria

Non vi sono rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
Attrezzi manuali in genere (Cacciaviti, Pinze, Martello, ecc.)	Esposizione al rumore	vedi rischi per la salute